



Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

AVVISI PASTORALI

- ✓ **GENITORI DEI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE DELLE TRE PARROCCHIE:** incontro Venerdì 11 ore 20.30 in Palazzetto a Paderno
- ✓ **PRIME CONFESSIONI DEI BAMBINI DI QUARTA ELEMENTARE DI MERLENGO:**
 - Venerdì 11 ore 17,00: Prove in Palazzetto a Paderno
 - Sabato 12 ore 10,00: Confessioni in Palazzetto a Paderno
- ✓ **ADOZIONE IN VICINANZA:** Sabato 12 e Domenica 13 i volontari saranno presenti alle S.Messe per raccogliere i versamenti periodici e le eventuali nuove adesioni.

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 05	18:30	* Elsa ed Enrico Vettori
Dom 06	09:00	* Roberta e Bruno Piovesan. * Defunti fam. Zanella e De Longhi. * Emilia, Ioan, Idelmina e Antonio. * Remigio Zanatta
	10:30	* Per tutta la comunità. * Pierina ed Eugenio Faccin
Mer 09	08:00	
Gio 10	08:00	* Per le vocazioni di vita consacrata e laicale.
Ven 11	08:00	* Per tutte le persone che si trovano in stato di sofferenza
Sab 12	18:30	* Angelo Guerretta
Dom 13	09:00	* Erminia, Bruno, fratelli e sorelle
	10:30	* Per tutta la comunità. * Marisa e Lino Rossi

Parrocchia di S. Maria Assunta – Paderno

Sab 05	18:45	* Ivano Becevello. * Gino Gagno
Dom 06	09:15	* Fam. Aldo Grespan. * Maria Stefani, Luigi Fadelli e Rito Tonon. * Irma e Innocenzo Garatti. * Giuseppina e Vittorio Baseggio. * Angela Vettor. * Desi, Attilio e Severino Rossetto. Anna e Agnese Matrucciani e famiglia
	10:45	* Per tutta la comunità. * Sante Giacomel. * Fratelli Valentino, Vittorio e Rizzieri (defunto in Canada). * Antonio Giacomel
Mar 08	09:00	* Giuseppina Michielin e fam.
Gio 03		Adorazione Eucaristica dalle 9,00 alle 12,00 (nella cappella dell'Oratorio)
Sab 12	18:45	* Livia Massolin
Dom 13	09:15	* Laura Favalessa ed Amedeo Barbisan. * Lieta Teren ed Antonio Zabeo. * Caterina Sogus. * Luigi Moro e fam.
	10:45	* Per tutta la comunità

Parrocchia di S. Bartolomeo – Merlengo

Sab 05	18:30	* Gino Pavan e fam. * Paolo Bianchin
	09:00	* Anacleto De Martin
Dom 06	10:30	* Per tutta la comunità. * Sr. Maria Virginia e genitori. * Marcellina, Giuseppina e Marcello Zanatta. * Eugenio Morandin e fam. * In ricordo degli Alpini di Ponzano Veneto "Andati Avanti"
	Mer 09	18:00
Sab 12	18:30	* Fam. Meggiato, Visentin e fratelli. * Pierina Cecchetto Piovesan. * Maria e Norina Zanatta. * Eva e Carmela Gagno. * Abramo Piovesan e genitori
	09:00	* Mario Massolin. * Liana Marchetto
Dom 13	10:30	* Per tutta la comunità. * Rosario Solaro. * Fam. Bernardi e Visentin. * Sante Condotta. * Ortensia ed Erio Zago. * Delice Zanatta e fam.

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (gennaio):

+ Durante Laura	+ Meggiato Paolo Renzo	+ Giuriati Jole	+ Busatto Massimiliano
+ Gagno Gino	+ Tessaro Argentina	+ Rizzato Bruna	+ Casarin Eros
+ Becevello Ivano	+ Durante Luigia		

Diocesi di Treviso 06/02/2022

numero 2022/06

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C)

DAL VANGELO SECONDO LUCA 5,1-11.

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».



E tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA 30ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (11 FEBBRAIO 2022)

Cari fratelli e sorelle, trent'anni fa san Giovanni Paolo II istituì la Giornata Mondiale del Malato per sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie cattoliche e la società civile all'attenzione verso i malati e verso quanti se ne prendono cura. Siamo riconoscenti al Signore per il cammino compiuto in questi anni nelle Chiese particolari del mondo intero. Molti passi avanti sono stati fatti, ma molta strada rimane ancora da percorrere per assicurare a tutti i malati, anche nei luoghi e nelle situazioni di maggiore povertà ed emarginazione, le cure sanitarie di cui hanno bisogno; come pure l'accompagnamento pastorale, perché possano vivere il tempo della malattia uniti a Cristo crocifisso e risorto. La 30ª Giornata Mondiale del Malato, possa aiutarci a crescere nella vicinanza e nel servizio alle persone inferme e alle loro famiglie.

1. Misericordiosi come il Padre

Il tema scelto per questa 30ª Giornata, «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36), ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio "ricco di misericordia" (Ef 2,4), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che Egli opera. È forza e tenerezza insieme. Per questo possiamo dire, con stupore e riconoscenza, che la misericordia di Dio ha in sé sia la dimensione della paternità sia quella della maternità (Is 49,15), perché Egli si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre, sempre desideroso di donarci nuova vita nello Spirito Santo.

2. Gesù, misericordia del Padre

Testimone sommo dell'amore misericordioso del Padre verso i malati è il suo Figlio unigenito. Quante volte i Vangeli ci narrano gli incontri di Gesù con persone affette da diverse malattie! Egli «*percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo*» (Mt 4,23). Possiamo chiederci: perché questa attenzione particolare di Gesù verso i malati, al punto che essa diventa anche l'opera principale nella missione degli apostoli, mandati dal Maestro ad annunciare il Vangelo e curare gli infermi? (cfr Lc 9,2). Un pensatore del XX secolo ci suggerisce una motivazione: «*Il dolore isola assolutamente ed è da questo isolamento assoluto che nasce l'appello all'altro, l'invocazione all'altro*». **Quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente. Come non ricordare, a questo proposito, i numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza, certamente curati da generosi operatori sanitari, ma lontani dagli affetti più cari e dalle persone più importanti della loro vita terrena? Ecco, allora, l'importanza di avere accanto dei testimoni della carità di Dio che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei malati l'olio della consolazione e il vino della speranza.**

3. Toccare la carne sofferente di Cristo

L'invito di Gesù a essere misericordiosi come il Padre acquista un significato particolare per gli operatori sanitari. Penso ai medici, agli infermieri, ai tecnici di laboratorio, agli addetti all'assistenza e alla cura dei malati, come pure ai numerosi volontari che donano tempo prezioso a chi soffre. **Cari operatori sanitari, il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre. Siate consapevoli della grande dignità della vostra professione, come pure della responsabilità che essa comporta.** Benediciamo il Signore per i progressi che la scienza medica ha compiuto soprattutto in questi ultimi tempi; le nuove tecnologie hanno permesso di approntare percorsi terapeutici che sono di grande beneficio per i malati; la ricerca continua a dare il suo prezioso contributo per sconfiggere patologie antiche e nuove; la medicina riabilitativa ha sviluppato notevolmente le sue conoscenze e le sue competenze. Tutto questo, però, non deve mai far dimenticare la singolarità di ogni malato, con la sua dignità e le sue fragilità. **Il malato è sempre più importante della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure. Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia.** Per questo auspico che i percorsi formativi degli operatori della salute siano capaci di abilitare all'ascolto e alla dimensione relazionale.

4. I luoghi di cura, case di misericordia

La Giornata Mondiale del Malato è occasione propizia anche per porre la nostra attenzione sui luoghi di cura. La misericordia verso i malati, nel corso dei secoli, ha portato la comunità cristiana ad aprire innumerevoli "locande del buon samaritano", nelle quali potessero essere accolti e curati malati di ogni genere, soprattutto coloro che non trovavano risposta alla loro domanda di salute o per indigenza o per l'esclusione sociale o per le difficoltà di cura di alcune patologie. A farne le spese, in queste situazioni, sono soprattutto i bambini, gli anziani e le persone più fragili. Misericordiosi come il Padre, tanti missionari hanno accompagnato l'annuncio del Vangelo con la costruzione di ospedali, dispensari e luoghi di cura. Sono opere preziose mediante le quali la carità cristiana ha preso forma e l'amore di Cristo, testimoniato dai suoi discepoli, è diventato più credibile. Penso soprattutto alle popolazioni delle zone più povere del pianeta, dove a volte occorre percorrere lunghe distanze per trovare centri di cura che, seppur con risorse limitate, offrono quanto è disponibile. La strada è ancora lunga e in alcuni Paesi ricevere cure adeguate rimane un lusso. Lo attesta ad esempio la scarsa disponibilità, nei Paesi più poveri, di vaccini contro il Covid-19; ma ancor di più la mancanza di cure per patologie che necessitano di medicinali ben più semplici. In questo contesto desidero riaffermare l'importanza delle istituzioni sanitarie cattoliche: esse sono un tesoro prezioso da custodire e sostenere; la loro presenza ha contraddistinto la storia della Chiesa per la prossimità ai malati più poveri e alle situazioni più dimenticate. Quanti fondatori di famiglie religiose hanno saputo ascoltare il grido di fratelli e sorelle privi di accesso alle cure o curati malamente e si sono prodigati al loro servizio! Ancora oggi, anche nei Paesi più sviluppati, la loro presenza è una benedizione, perché sempre possono offrire, oltre alla cura del corpo con tutta la competenza necessaria, anche quella carità per la quale il malato e i suoi familiari sono al centro dell'attenzione. In un tempo nel quale è diffusa la cultura dello scarto e la vita non è sempre riconosciuta degna di essere accolta e vissuta, queste strutture, come case della misericordia, possono essere esemplari nel custodire e curare ogni esistenza, anche la più fragile, dal suo inizio fino al suo termine naturale.

5. La misericordia pastorale: presenza e prossimità

Nel cammino di questi trent'anni, anche la pastorale della salute ha visto sempre più riconosciuto il suo indispensabile servizio. Se la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri – e i malati sono poveri di salute – è la mancanza di attenzione spirituale, non possiamo tralasciare di offrire loro la vicinanza di Dio, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede. A questo proposito, **vorrei ricordare che la vicinanza agli infermi e la loro cura pastorale non è compito solo di alcuni ministri specificamente dedicati; visitare gli infermi è un invito rivolto da Cristo a tutti i suoi discepoli. Quanti malati e quante persone anziane vivono a casa e aspettano una visita! Il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36).** Cari fratelli e sorelle, all'intercessione di Maria, salute degli infermi, affido tutti i malati e le loro famiglie. Uniti a Cristo, che porta su di sé il dolore del mondo, possano trovare senso, consolazione e fiducia. Prego per tutti gli operatori sanitari affinché, ricchi di misericordia, offrano ai pazienti, insieme alle cure adeguate, la loro vicinanza fraterna.

INCONTRO MONDIALE DELLA FAMIGLIA 2022 E ICONA DELLA FAMIGLIA

In occasione dell'anno della famiglia "Amoris Laetitia" (esortazione di Papa Francesco sull'amore nella famiglia), che andrà a concludersi con l'incontro Mondiale delle Famiglie a Roma il 26 giugno 2022, è stata realizzata un'icona dipinta da Padre Marko Ivan Rupnik, dal titolo "Questo mistero è grande", dedicata all'amore coniugale.

L'immagine percorrerà tutto il nostro vicariato in una sorta di pellegrinaggio, durante il quale tante famiglie, tanti giovani e bambini avranno la possibilità di contemplarla.

Una copia dell'icona raggiungerà anche la nostra Collaborazione e sarà occasione per riflettere sul tema: "**L'amore familiare: vocazione e via di santità**" in collegamento con il tema dell'evento mondiale sulla famiglia.

Avremo la gioia di accogliere l'icona **Domenica 13 febbraio** durante la Santa Messa **delle 10.45 a Paderno**. L'icona rimarrà nelle nostre comunità per una settimana nella quale ci saranno varie iniziative che ci solleciteranno alla preghiera e alla meditazione.

La prossima settimana saranno comunicate informazioni più dettagliate.

CARITAS della COLLABORAZIONE di PONZANO VENETO

"Fratelli Tutti" - Sulla fraternità e l'amicizia sociale

LA CARITAS DELLA COLLABORAZIONE DI PONZANO VENETO
PROMUOVE UNA SERIE DI INCONTRI DI LETTURA COMMENTATA
DELL'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI" DI PAPA FRANCESCO

TUTTI I MERCOLEDI' DAL 9 FEBBRAIO ALLE 20,30

GLI INCONTRI SONO RIVOLTI A CHIUNQUE LO DESIDERI

E' INDISPENSABILE AVERE IL TESTO DELL'ENCICLICA, PER CHI NE FOSSE SPROVVISTO E' POSSIBILE ACQUISTARLA IN SEGRETERIA O LA SERA DELL'INCONTRO.

E' OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE: 0422 969020 – info@collaborazioneponzano.it
NON E' OBBLIGATORIO IL GREEN PASS. E' CONSIGLIATA LA MASCHERINA FFP2

IL LUOGO DEGLI INCONTRI SARA' STABILITO IN BASE AL NUMERO DEGLI ISCRITTI E VERRA' COMUNICATO IN SEGUITO

Le intenzioni per i defunti vanno comunicate **entro e non oltre il giovedì**
in segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30,
per telefono o messaggio whatsapp al numero 0422969020,
tramite mail a info@collaborazioneponzano.it